

SALUTO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA
AL TERMINE DELLA PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE
Torino, Basilica Maria Ausiliatrice, 24 maggio 2014

Cari amici e devoti di Maria Ausiliatrice, con grande gioia abbiamo camminato insieme in questa bella e partecipata processione sotto lo sguardo di Maria, pregando e cantando le sue lodi.

Maria ci dia l'aiuto di cui tante famiglie, lavoratori, malati e sofferenti, e tantissimi giovani in particolare, hanno bisogno. Nel vangelo ricordiamo tanti episodi in cui Maria si fa carico delle necessità di famiglie e persone in difficoltà: aiuta i giovani sposi di Cana perché stava mancando il vino sulla tavola del pranzo di nozze e ottiene dal suo Figlio il primo miracolo; aiuta la cugina Elisabetta avanzata in età ad attendere con serenità e gioia la nascita di Giovanni Battista; offre se stessa per salvare l'umanità dal peccato con la sua sofferenza sotto la croce unendosi al sacrificio del Figlio suo. Poi quante volte Maria Ausiliatrice si è fatta presente nella vita e storia della Chiesa in momenti drammatici e difficili portando con i suoi messaggi e la sua stessa presenza gioia, speranza e amore.

Mai la Madonna si è tirata indietro di fronte alle preghiere e suppliche dei suoi figli che Gesù dalla croce le ha affidato come madre tenerissima e potente. Per questo la nostra supplica si alza con fiducia a Lei perché continui ad assistere il popolo di Dio, i poveri e quanti attendono segni di vita nuova e di cambiamento delle condizioni di vita pesanti che stanno attraversando.

In questa Basilica, al fondo, c'è un grande affresco di un sogno di don Bosco dove si vede la barca di Pietro con a bordo il Papa che viene sballottata dalla tempesta del mare in burrasca eppure va avanti, passando tra due colonne che le indicano la via sicura verso l'approdo. Su queste colonne da un lato c'è Maria Ausiliatrice e dall'altro l'Ostia consacrata, l'Eucaristia. Così in questo modo il Signore indicava a Don Bosco i tre amori che ne hanno caratterizzato la vita e il servizio: l'amore all'Eucaristia fonte prima di vita nuova che ci fa partecipi della Pasqua del Signore risorto; l'amore a Maria Ausiliatrice che ci protegge da ogni pericolo; il Papa successore di Pietro che guida la Chiesa con la forza della fede e della testimonianza e che conferma tutti i cristiani nella speranza della vittoria del bene sul male, della vita sulla morte, dell'amore sull'odio e la violenza, della riconciliazione sull'egoismo e il rifiuto degli altri.

Animati da questo sogno di don Bosco vogliamo anche noi continuare a navigare nel tempo presente, tumultuoso e difficile, con lo sguardo degli occhi e del cuore fisso sull'Eucaristia e su Maria, sotto la guida sapiente e carica di gioia di papa Francesco che ispira tanta fiducia e speranza nel cuore di tutti.

Cari amici,

questa processione è il preludio dell'anno giubilare - duecento anni - della nascita di don Bosco che inizierà il 16 agosto di quest'anno e terminerà il

16 agosto del 2015. Sarà un anno di grazia particolare in cui saremo invitati ad accogliere milioni di pellegrini che verranno a Torino sia per onorare il santo dei giovani e insieme per l'ostensione della Sindone. Tra questi pellegrini ci sarà anche Papa Francesco che più volte e anche di recente ha confermato il viaggio. Per questo già fin d'ora preghiamo Maria Ausiliatrice affinché accompagni la nostra Chiesa locale a preparare bene sul piano spirituale e pastorale questi eventi che segneranno la nostra vita di comunità e la stessa vita sociale del territorio.

Il motto dell'anno pastorale che ci sta davanti sarà: "l'Amore più grande".

Sì, perché il Signore ci ha donato con la sua morte in croce la prova suprema dell'amore di Dio, un amore che più grande non può esserci e su cui possiamo sempre contare. Anche san Giovanni Bosco fa parte di questo amore più grande che il Signore ha voluto donare alla sua Chiesa, all'umanità intera e ai giovani in particolare. La Chiesa di Torino e questa terra piemontese sono state segnate da un passaggio così forte di Dio Amore che ha inciso profondamente nel tessuto vitale delle nostre comunità e della popolazione ed è tuttora oggetto di attenzione e considerato un tesoro prezioso per tutta la Chiesa.

Voglia Maria Ausiliatrice mantenere sempre vivo e nuovo questo tesoro che ci è stato consegnato e che non dobbiamo sciupare o sminuire ma anzi accrescere con il nostro impegno coerente di buoni cristiani e onesti cittadini, come ricordava sempre don Bosco nella sua azione educativa.

Desidero terminare con un saluto speciale a voi giovani e ragazze su cui incombe l'impegno di risvegliare dal suo torpore la fede assopita di molti vostri coetanei ricordando la fiducia che don Bosco riponeva in ciascuno di voi dicendo che nel cuore di ogni giovane c'è un patrimonio di bene e di amore, di vita e di speranza che non va disatteso dagli adulti ma nemmeno dai giovani che debbono avere stima di sé e volare alto senza timore perché a questo li chiama e li attrezza il Signore.

“Duc in altum”, dunque: alziamo lo sguardo a Te o Maria Ausiliatrice perché non ci scoraggiamo mai ma uniti insieme puntiamo a traguardi di fede e di amore sempre più efficaci possibili se ci fidiamo come tu hai fatto di Dio e del suo Spirito. Amen.

+ Cesare Nosiglia
Arcivescovo